

Surinam (ottobre), e riprese questa colonia dopo una leggera resistenza da parte del comandante olandese.

Il cavaliere di Lezy, ch'era colà giunto da Caienna con duecento francesi, avea avvertito Nassy dell'arrivo di questa squadra sulla costa; ma la sua condotta diede a divedere d'essere in buona intelligenza col comandante inglese.

Eranvi allora colà cinquecento abitanti, le cui piantagioni si estendevano per lo spazio di dieci miglia lungo il fiume. I loro mulini da zucchero, in numero di trenta, furono distrutti o rapiti per ordine del capitano inglese, che ritornò alla Barbada coi soldati prigionieri, compresi il comandante Van Romen ed altri ufficiali olandesi.

Willoughby, ch'era stato nominato governatore di quest'ultima colonia, fece trasportare que' prigionieri alla Martinica, ed inviò poscia il proprio figlio Enrico Willoughby con tre vascelli da guerra e tre navigli mercantili a Surinam, per prendere gli abitanti e trasportarli alle isole di Antigoa e di Monserrato, minacciando di trattarli come ribelli se vi si fossero rifiutati Milleduecento coloni, la maggior parte ebrei, imbarcatasi si recarono a stabilirsi alla Giamaica.

Avendo le Province Unite inteso che era Surinam in possesso degl'inglesi, ne chiesero la restituzione in forza dell'articolo terzo del trattato di Breda sovraccitato. Vi consentì il governo britannico e diede nell'anno seguente ordine a Willoughby figlio (1) di evacuare il paese e la fortezza; ma prima di eseguire l'ordine, quest'ufficiale rapì censessantotto schiavi, centventisei bestie cornute, centventimila libbre di zucchero ed otto mulini, facendo vela per alla Barbada. In questa confusione i coloni non sapevano più qual fosse il legittimo loro sovrano, ciò che diede luogo a grandi disordini.

1669. La sovranità di Surinam appartenne in comune alle provincie confederate; ma quella di Zelanda inviò per governare questa colonia il capitano Filippo Giulio Lich-

(1) Hartsinck, pag. 589-893, ove si vede quest'ordine degli 8 e 29 luglio.